



Gli autori partecipano con volumi per gli over 11 Bonsignorio e Fizzarotti finalisti al Premio Strega nella sezione Ragazzi

LA STORIA

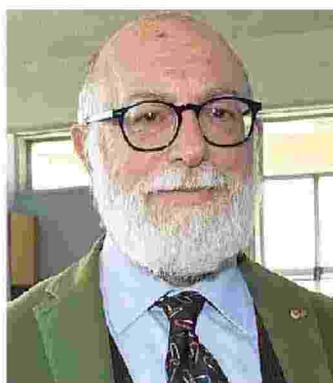
Rossella Galeotti
Simone Rosellini

Il Levante manda due scrittori in finale al Premio Strega Ragazze e Ragazzi, 8ª edizione. Sono Rosangela Bonsignorio con il romanzo "Preferisco il rumore del vento" (Il Canneto Editore) e Paolo Fizzarotti con "Eroi interstellari - Storia, ritratti e curiosità sulla conquista dello spazio" (L'Orto della Cultura, illustrato da Giovanni Mucci). Entrambi i libri appartengono alla categoria over 11. Protagonisti dell'opera prima di Bonsignorio, diret-

trice, con Danco Singer, del Festival della Comunicazione di Camogli (dove vive), due quattordicenni, Edo e Matti. All'avventura dal ritmo incalzante del libro, che guida il lettore alla scoperta della mitologia, s'intreccia l'amore dei due ragazzini. Un'avventura in cui le divinità degli antichi vichinghi diventano personaggi di primo piano. Incuriositi dai racconti di Edo, Odino, sommo tra gli dèi, Loki, dio dell'inganno, e Freya, dea dell'amore, decidono di tornare nel mondo dopo secoli di esilio su un'isola sperduta della Danimarca. «Non sapevo nulla fino a quando, due sere fa, non ho ricevuto la telefonata di un'amica che si occupa di comuni-

cazione e mi sono messa subito in modalità Festival - dice Bonsignorio -. Invece il motivo della chiamata era farmi le congratulazioni. Sono caduta dalle nuvole. Una sorpresa e una soddisfazione immensa, Incrocio le dita e ringrazio la piccola ma agguerrita casa editrice genovese Il Canneto». Paolo Fizzarotti, sammargherite, per anni giornalista prima al Lavoro e a Radio Babboleo, poi alla Provincia Pavese (del gruppo Repubblica - L'Espresso) è tra i finalisti con il suo "Eroi interstellari", 125 frizzanti pagine nelle quali ripercorre la storia dell'astronautica, in particolare con i suoi pionieri. Il libro è edito da "L'orto della cultura", che lo ha voluto per presentarlo alla

rassegna "Portoimmaginario" di Portogruaro: «Pensavo di dover fare un lavoro quasi compilatorio - racconta Fizzarotti -. Invece, approfondendo le figure dei primi astronauti, sono emerse storie divertentissime. Penso a quello che, non volendo mangiare il "cibo" di bordo, si era portato un panino ma, in assenza di gravità, ha rischiato di soffocare con le briciole». Fizzarotti ha già firmato due graphic novel, una con Ivo Milazzo dedicata a Roberto Baden Powell, l'altra al Grande Torino. Essere tra i finalisti del più prestigioso premio letterario italiano lo emoziona: «È un po' come essere a San Remo per un cantante. Arriverò ultimo, magari, ma è fantastico esserci». —



Rosangela Bonsignorio e Paolo Fizzarotti

OLIVA EPIUMETTI

